

GROTTI, ITALO (Cortona (AR), 4 sett.1914 - Arezzo 2 dic. 1943). Ecclesiastico.

Trasferitosi con la famiglia nella diocesi di Arezzo, iniziò gli studi ecclesiastici presso il seminario aretino; fu inviato dai superiori alla facoltà di Innsbruck, per frequentare il corso teologico, che poi terminò alla Gregoriana di Roma, dopo l'occupazione dell'Austria da parte di Hitler. Ritornato in Arezzo fu incaricato dell'insegnamento di Teologia fondamentale e S. Scrittura; buon predicatore e conferenziere ebbe incarichi direttivi in associazioni cattoliche e in Seminario ove iniziò l'Opera delle vocazioni. Dedicava l'attività pastorale con particolare affetto verso i ricoverati della Pia casa di Arezzo, come cappellano. Rimase ucciso nel bombardamento alleato mentre percorreva via Garibaldi per raggiungere i suoi "vecchietti", richiamato dal segnale di allarme, suonato a incursione iniziata. Per seguire i giovani richiamati alle armi, aveva ottenuto di essere cappellano militare nelle caserme di Arezzo. In BUDA (1942-43) fu pubblicata la sua conferenza "Il Papa", tenuta in Seminario durante una delle ricorrenti Accademie e nel 1941 aveva pubblicato un interessante lavoro sui vescovi germanici in Arezzo, sintesi della tesi di laurea.

Opere: *I vescovi di origine germanica in Arezzo nei periodi carolingio e franco-sassone*, Subiaco, 1941, pp. 107.

Bibl.: BUDA 1944, p. 6, necrologio; A. TAFI, *La chiesa aretina dalle origini al 1032*, Arezzo, Badioli, 1972, p. 24.

(S. Pieri)